

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

23° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1997

Presidenza del presidente PETRUCCIOLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2288) Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni (legge-quadro in materia di lavori pubblici)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Pag. 2, 3, 4 e *passim*

BOSI (CCD) 5

CASTELLI (*Lega Nord-per la Padania indip.*) 2, 3, 4 e *passim*

CO' (*Rifond. Com. - Progr.*) 5

LAURO (*Forza Italia*) 2

SARTO (*Verdi-l'Ulivo*) 5

I lavori hanno inizio alle ore 16,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2288) Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni (legge-quadro in materia di lavori pubblici)

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni ed integrazioni (legge-quadro in materia di lavori pubblici)».

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è stato già esaminato in sede referente ed il 10 dicembre è stato nuovamente assegnato alla nostra Commissione in sede redigente dal Presidente del Senato.

Riprendiamo, quindi, la discussione nella nuova sede.

Propongo di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova sede procedurale e che venga preso a base dell'esame il testo elaborato dalla Commissione in sede referente.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Propongo, inoltre, che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato a mezz'ora dopo la sospensione dei nostri lavori; ricordo, poi, che la Commissione si riunirà subito dopo il termine della seduta pomeridiana dell'Aula per esaminare e votare gli eventuali emendamenti presentati.

LAURO. Signor Presidente, le ricordo che noi abbiamo la riunione del Gruppo!

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Non possiamo fare diversamente, perchè questo provvedimento è calendarizzato in Aula per domani. Non dimentichiamo, poi, che il provvedimento è già stato esaminato e votato in sede referente.

Questa, comunque, è solo la proposta della Presidenza.

CASTELLI. Signor Presidente, noi abbiamo dimostrato una grandissima buona volontà in sede referente.

Vorrei far notare che non più tardi di due minuti fa lei ci ha indicato qual era il testo base.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'abbiamo deciso formalmente. Comunque, sapevamo da tempo che l'atto Senato n. 2288-A sarebbe stato assunto come testo base!

CASTELLI. Come forse ho già detto (ma comunque ripeto in questa sede), qualcuno sostiene che in democrazia la forma è sostanza. Se

rispettiamo la forma, lei converrà che solo un minuto fa siamo stati informati formalmente e sostanzialmente del termine per la presentazione degli emendamenti, ma tra pochi minuti dovremo recarci in Aula; inoltre, solo adesso ci informate che al termine dei lavori dell'Assemblea dovremmo cominciare l'esame del provvedimento n. 2288-A.

Non ho ben capito, comunque, se il termine per la presentazione degli emendamenti scadrà questa sera.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Scadrà mezz'ora dopo la sospensione di questa seduta.

CASTELLI. Così, però, non ci si consentirà di presentare emendamenti.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. In 30 minuti si possono preparare!

CASTELLI. Non credo sia facoltà della Presidenza stabilire tale termine!

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. No, ma è facoltà della Presidenza presentare una proposta, che poi viene votata dalla Commissione.

CASTELLI. Ritengo che questa proposta sia inaccettabile proprio per la dignità del parlamentare. Questa è la mia personale opinione. Se mi «tirerete per i capelli», mi assumerò anche le dovute responsabilità politiche di fronte al paese per quanto intendo fare, perchè non ritengo che questo provvedimento possa essere discusso in tal modo. Per quanto mi riguarda, mi adopererò per raccogliere le firme necessarie affinché il testo in esame non segua l'*iter* preannunciato; a mio avviso, infatti, ciò rappresenterebbe un'offesa per i lavori parlamentari.

Lei, signor Presidente, sa benissimo che è un diritto dei parlamentari essere messi nelle condizioni di lavorare e non credo affatto che sia responsabilità della minoranza essere arrivati a questo punto.

Mi dispiace per quanto sta accadendo perchè con lei, signor Presidente, abbiamo sempre avuto buoni rapporti; questo episodio, però, crea un precedente veramente «antipatico», perchè di fatto lei sta dando prova - evidentemente, o almeno spero, pressato da altri avvenimenti - di assoluta arroganza: mi dispiace usare questo termine, ma non so quale altro si possa utilizzarne, visto che lei di fatto ci vuole impedire di partecipare ai lavori dell'Aula (perchè pur stando in Aula fisicamente, ci si dovrebbe dedicare alla predisposizione degli emendamenti).

Le ricordo, fra l'altro, che in Aula sono impegnato assieme ai colleghi del mio Gruppo da continui interventi: è un dato di fatto, però, che in questo modo ci viene impedito di svolgere il nostro lavoro.

Ripeto che ciò mi dispiace enormemente perchè in questa Commissione ho sempre lavorato sulla base di rapporti di grande correttezza e di stima nei suoi confronti. Si tratta, però, di un precedente assoluta-

mente negativo che, purtroppo, non mancherà di influenzare i nostri rapporti.

Tra l'altro, non c'è alcuna necessità di agire in questo modo, perchè non vi sono termini che scadono: non si tratta di un decreto-legge in scadenza, né si pongono problemi collegati con «enti superiori», quale l'unione europea. Lei tuttavia ci sta impedendo di svolgere il nostro lavoro.

Scriverò al presidente Mancino (il quale sicuramente mi darà torto, considerata la parzialità con cui conduce i lavori di questo ramo del Parlamento), perché questa è una situazione inaccettabile! Chiedo ai colleghi se per loro ciò sia normale.

Comunque, ora cercherò di raccogliere le firme necessarie a far trasferire il provvedimento in Aula, perché non intendo subire una imposizione di questo genere.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Senatore Castelli, fortunatamente viene redatto il resoconto stenografico.

Farò in breve il riepilogo dell'*iter* di questo disegno di legge. Esso è stato assegnato a questa Commissione in sede redigente e poi, sulla base del necessario numero di firme, è stato trasferito in sede referente; la Commissione, avendo esaurito il proprio esame in sede referente, era autorizzata a riferire all'Aula. Sappiamo tutti che la riassegnazione in sede redigente del provvedimento è stata sollecitata dalle categorie interessate, le quali avvertono un bisogno assoluto dell'approvazione di questo disegno di legge come premessa per l'emanazione del regolamento di esecuzione della legge n. 109. La nuova assegnazione in sede redigente, pertanto, è stata decisa dal Presidente del Senato – così come è accaduto la prima volta – ma supportata da una decisione unanime della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Nel frattempo, abbiamo preso atto di un intenso lavoro svolto dal Governo con i Gruppi per analizzare gli aggiornamenti che dovrebbero e potrebbero essere introdotti rispetto al testo approvato in sede referente. Il relatore si è fatto carico di presentare, a proprio nome, questi emendamenti concordati, al fine di snellire il provvedimento. L'Aula ha poi deciso di inserire all'ordine del giorno della seduta di domani questo disegno di legge e, affinché ciò sia possibile, è necessario che entro questa sera esso venga tecnicamente trasmesso alla tipografia.

In questo caso, pertanto, non si tratta di un problema legato all'Europa o ad altro, ma solo di una volontà politica, che non è solamente della maggioranza (visto che sicuramente è anche del Governo), ma – almeno fino a questo momento – anche dei Gruppi di minoranza, i quali ritengono necessario dotare il settore in tempi rapidi, anzi rapidissimi (cioè entro l'anno), del regolamento di cui necessita.

CASTELLI. Poi, però, dal 27 al 31 dicembre andremo a sciare!

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Non voglio impedirle niente, senatore Castelli, però qui nessuno deve impedire nulla a nessuno, soprattutto non si può impedire alla maggioranza – non a quella che

sostiene il Governo ma alla maggioranza molto ampia che sollecita questo provvedimento – di assumere le proprie responsabilità e di esprimere la propria volontà. D'Altronde, senatore Castelli, come lei, con assoluto rispetto del Regolamento e perspicacia politica ha già individuato, se si vuole impedire che si proceda secondo i tempi che io ho indicato e che sono rispettosi della volontà della Presidenza dell'Assemblea che ha iscritto all'ordine del giorno per domani questo disegno di legge, lo strumento è semplicissimo: basta che sei membri di questa Commissione ritirino l'autorizzazione alla sede redigente e la questione è risolta.

Detto questo confermo la mia proposta.

CO'. Signor Presidente, propongo che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato ad un'ora dalla sospensione dei lavori anzichè mezz'ora.

BOSI. Signor Presidente, mi associo a tale richiesta.

SARTO. Signor Presidente, anche io propongo che il termine per la presentazione degli emendamenti sia di un'ora.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Propongo pertanto che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato alle ore 17,50.

Metto ai voti tale proposta.

È approvata.

Sospendo i nostri lavori.

I lavori, sospesi alle ore 16,50, sono ripresi alle ore 20,20.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Riprendiamo i nostri lavori. In premessa vorrei chiarire, nel caso che le mie parole fossero state fraintese da qualche senatore, il motivo alla base della fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

A volte se la guerra è necessaria bisogna farla ma certamente non mi sembra utile che essa scoppi per un fraintendimento. Pertanto, se ci sono stati degli errori di percezione, è mia intenzione cercare di superarli.

Questa premessa mi sembra importante perchè da parte del Gruppo Lega Nord è stato presentato un numero molto alto di emendamenti che purtroppo rende impossibile per la Commissione, anche continuando questa sera nell'esame del provvedimento, predisporre per domani mattina un testo che possa essere esaminato dall'Aula.

Un conto è se questa presentazione di emendamenti corrisponde ad una decisione assunta dalla Lega sulla base di valutazioni politiche ben precise, un altro se invece questa decisione è stata assunta come forma di protesta contro la proposta da me formulata, percepita

come una prevaricazione o comunque ritenuta tale da non consentire alla Lega di presentare serenamente gli emendamenti.

Se le mie parole hanno dato luogo ad un fraintendimento e se questa è l'esigenza, sono pronto a prolungare il suddetto termine fino alle ore 12 della giornata di domani. Ho proposto un termine così ristretto nella presunzione che di fatto ci fosse l'accordo di tutti i componenti per la predisposizione di un testo che domani mattina potesse essere esaminato dall'Assemblea.

Dal momento che così non è – il gran numero di emendamenti presentati dalla Lega non consente un esame in tempi così ristretti – non ho nessuna difficoltà nel proporre, anche se con un certo rammarico dal momento che l'Aula domani non potrà esaminare questo disegno di legge, un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti, vale a dire, per le ore 12 della giornata di domani. Mi auguro però che gli emendamenti presentati siano realmente funzionali per il passaggio alla fase conclusiva dell'esame del provvedimento; in poche parole mi auguro che venga presentato un numero ragionevole di emendamenti che possa essere smaltito nel corso di un'unica seduta.

L'esame del provvedimento dovrebbe comunque essere completato dalla Commissione nei prossimi giorni in modo da renderlo presumibilmente disponibile per l'Aula alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sosta natalizia.

A tal proposito formulo una proposta per i lavori attinenti alle giornate di lunedì e martedì prossimo, giornate in cui probabilmente la Commissione dovrà affrontare nuovamente l'esame dei documenti finanziari, per la parte modificata dall'altro ramo del Parlamento. Ci è stata inoltre trasmessa da parte del Presidente del Senato la notizia della nomina del professor Enzo Cheli a presidente dell'*Authority*. Dal momento che la nostra Commissione può essere considerata a tutti gli effetti la «culla» della legge che ha istituito l'*Authority*, ho ritenuto opportuno prevedere un'immediata audizione del neonominato presidente per martedì prossimo, dalle 14,30 alle 15,30. Successivamente si potrebbe riesaminare il disegno di legge in titolo nella speranza di poterne concludere l'esame prima della pausa natalizia.

CASTELLI. Probabilmente l'incomprensione di cui ha parlato il Presidente è nata anche perchè la nostra parte politica non si è spiegata con sufficiente chiarezza. Non è nostra intenzione fare dell'ostruzionismo in quanto abbiamo partecipato in maniera attiva alla predisposizione di questo provvedimento rispetto al quale comprendiamo la necessità di un'approvazione in tempi brevi. Tra l'altro, molti sono i sindaci che premono anche nei nostri confronti affinché si arrivi ad una rapida approvazione dello stesso. Abbiamo quindi tutto l'interesse politico in tal senso anche se riteniamo che non si possa derogare nel modo più assoluto ad un minimo rispetto delle forme. Il minimo rispetto di cui parlo è, ad esempio, quello raggiunto ieri nel corso dell'esame del provvedimento sull'autotrasporto. Tempi estremamente ristretti che implicano – credo sia un fatto assolutamente normale – qualche ora di tempo per predisporre gli emendamenti in maniera corretta. Pertanto, immaginavamo

che lei avrebbe proposto una soluzione che permettesse di continuare la discussione nella giornata odierna per poi rimandare il termine della presentazione degli emendamenti alle ore 12 della giornata di domani.

Dal momento che lei stesso ha testè proposto il termine da noi auspicato in precedenza, non posso che dichiararmi favorevole alla sua proposta.

Sarà mia cura utilizzare il tempo a disposizione non solo per ritirare gli emendamenti presentati a scopo unicamente ostruzionistico ma anche per fare una cernita degli emendamenti realmente da presentare, in modo da scegliere soltanto quelli che, dal nostro punto di vista, riteniamo strettamente indispensabili.

Sicuramente non accettiamo il fatto che venga ritardata l'approvazione di questo provvedimento. È vero che esistono tempi tecnici incomprimibili e inderogabili ma riteniamo anche, proprio perchè stiamo lavorando con la massima celerità e dando prova della più grande buona volontà, che non si possa andare oltre una certa misura.

Ribadisco pertanto che il Gruppo Lega Nord concorda con la proposta del Presidente di rinviare il termine della presentazione degli emendamenti alle ore 12 della giornata di domani.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 20,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI

